

di cardinali prevarrebbero i desiderii di Cesare e che quindi a lui solo bisognava far capo. Alle fortezze dello Stato pontificio furono preposti soltanto castellani devoti a Cesare; Castel S. Angelo l'ebbe uno dei suoi fautori.¹ Tuttavia l'onnipotente non si sentiva felice perchè presentimenti di morte prematura lo sorpresero ripetutamente.²

Intanto le cose si erano radicalmente cambiate in Lombardia. Luigi XII non perdette tempo: fu spedito un nuovo esercito oltre le Alpi e presso Novara successe la catastrofe. Quivi Lodovico il Moro, che indarno erasi travestito e nascosto tra le file dei soldati svizzeri, fu fatto prigioniero (10 aprile 1500). Dell'essersi giunto a tanto ebbe la colpa lo stesso duca per il suo contegno indeciso e per la cieca fiducia da lui riposta nell'aiuto degli Svizzeri.³ Luigi XII fece condurre il prigioniero nella fortezza di Loches in Turenna; il cardinale Ascanio Sforza caduto in potere dei Veneziani fu consegnato alla Francia e messo nelle carceri di Bourges.⁴ Così quest'uomo ebbe la pena meritata per l'opera prestata senza coscienza nell'elezione del papa.

Alla metà d'aprile del 1500 giunse in Roma la notizia della catastrofe di Lodovico Moro: dicesi che il papa tutto giubilante regalasse al corriere 100 ducati; gli Orsini fecero accendere dei fuochi in segno di letizia e in tutta città risuonò il grido: *Francia,*

¹ V. in App. n. 48 (lettera del 23 gennaio 1500). Archivio Gonzaga in Mantova.

² Vedi LUZIO, *Isab. d'Este e i Borgia* XLI, 515.

³ Vedi RUSCONI, *Lod. il Moro e sua cattura in Novara*, Novara 1878. KINDT, *Die Katastrophe L. Moro's in Novara*. DIERAUER II, 386-387 e PÉLISSIER, *Louis XII et L. Sforza* II, 162-187. V. anche KNUTH, *Jean d'Auton* 37 ss. e ESCHER in *Jahrb. f. Schweiz. Gesch.* XXI (1896), 117 ss. HAUCK, *Lod. il Moro* 65 ss., 70 ss., 78 ss.; LUZIO, *Isab. d'Este e la corte Sforzesca* 8 ss. (*Arch. stor. lomb.* 3ª serie XV, 152 ss.). Per il poema dell'italiano fattosi francese Giangiorgio Alione di Asti, che diventò il poeta politico aulico di Luigi XII, sulla conquista di Milano e l'imprigionamento di Lodovico il Moro, cfr. BIRCH-HIRSCHFELD, *Gesch. der franz. Lit.* I, 105.

⁴ Vedi BURCHARDI, *Diarium* (THUASNE) III, 41, 46, 141, (CELANI) II, 218, 220, 286. Sulla cattura del card. A. Sforza cfr. lo studio di KINDT, *Katastrophe* 73 s.; MAULDE LA CLAVIÈRE, *Chroniques de J. D'AUTON* I, 281 s. e PÉLISSIER in *Rev. hist.* LXIII, 284 ss. (Se l'interposizione di Alessandro VI per la liberazione di Ascanio (vedi MARINI I, 304) fosse intesa sul serio, pare cosa dubbia, poichè il papa s'impadronì dei tesori d'arte del prigioniero e conferì ad altri i suoi benefici; uno di questi l'ebbe Giuliano della Rovere; v. il * documento, tratto dall'Archivio segreto pontificio, in App. n. 50. A. Sforza venne liberato per opera del card. Amboise soltanto il 3 gennaio 1502; egli si recò col suo protettore a Roma per il conclave di Pio III e quivi morì sulla fine del maggio 1505 non di veleno ma di peste: vedi BALAN V, 398. RATTI I, 87 s. È a tutti noto il suo monumento opera di Andrea Sansovino, in S. Maria del Popolo; vedi MÜNTZ, *Renaissance* 347, 493 s. e SCHÖNFELD, *A. Sansovino und seine Schule*, Stuttgart 1881.